Anno XIX Lunedì 27 Luglio 1885 N. 177

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Lo sperato e pronto aggiustamento della Russia e dell'Inghilterra per le cose dell'Afganistan è ben lontano dal conchiudersi ancora. La fissazione d'un confine stabile per la Russia è lungi dal conseguirsi. Intanto anche la stampa dei due paesi disputa sulle reciproche e contrarie pretese dei due Stati e perfino sulle possibilità di una guerra, la quale potrebbe avere un gravissimo contraccolpo sul Mediterraneo. Forse, se i due Imperi fossero fra loro resi confinanti colla soppressione dello Stato semindipendente dell'Afganistan, la pace sarebbe più presto assicurata da quella parte e quindi anche in Europa, ma, se anche adesso si farà una sosta con un accomodamento qualunque dei confini, la quistione rinascerà in altro tempo sotto qualsiasi pretesto. Il così detto protettorato e la semipadronanza su di un paese esercitata da un altro, sarà sempre oggetto di rinascenti quistioni, come nel caso di una proprietà il di cui uso è comune a parecchi. Rammentiamo una prateria, la quale serviva da pascolo comune ai villaggi che la circondarono e che dava occasione a continue baruffe, finchè quei villaggi adottarono il partito di dividersela fra di loro, ottenendo ciascuno di essi l'assoluta proprietà sulla parte assegnatagli.

Una volta, che l'Inghilterra col suo Impero indiano e la Russia co' suoi possessi dell'Asia centrale fossero rese confluanti, forse le loro relazioni non sarebbero dissimili da quelle tra la Russia e la Germania e l'Austria-Ungheria, che se per qualcosa tra loro contendono non è per i confini tra loro, ma piùttosto per l'influenza sopra altri territorii.

Però, conviene confessarlo, le tendenze della Russia sono così invadenti, che anche fissati una volta i confini tra il suo e l'Impero indiano, essa non cesserebbe di valersi della sua influenza sulla Persia e della via dell'Armenia già presa per mirare a Costantinopoli, come a terzo centro dell'Impero orientale. Chi sa, che le quistioni che si muovono in una parte e che potrebbero condurre fino ad una guerra fra le due potenze, non abbiano un altro scopo, quale sarebbe quello di aggravare i dissensi fra l'Inghilterra e la Francia per l'Egitto e di tentare anche le potenze centrali a mettersi in una lotta, che lasciasse a lei le mani libere per agire sul Mar Nero e nella penisola dei Balcani? La Russia ha saputo sempre approfittare dei dissensi altrui, dovunque essi nascessero, da essa medesima anche provocati.

La quistione dell'Egitto rimane tuttora intatta e grave. Non si può pensare, che l'Inghilterra abbandoni la sua posizione in un paese, per cui passa la grande via dei traffici mondiali, che finora appartengono ad essa sola per quattro quinti. E d'altra parte nemmeno le altre potenze europee, le quali colle nuove colonie africane ed asiatiche tendono ad allargare i loro traffici oltre il canale di Suez ed il Mar Rosso, potrebbero facilmente accomodarsi a che l'Egitto ed il Canale con esso, fosse in pieno possesso dell'Inghilterra. La Germania, che si collocò a Zanzibar, che va fondando colonie commerciali in tutti i paesi dell'Asia meridionale ed aspira ad un'isola l'Olanda, sia pure commercialmente, per usufruirne le colonie, e la Francia che spende molti milioni nei suoi nuovi possessi Asiatici ed Africani, vorranno avere la loro parte nel condominio sull'Egitto, e la vorranno anche la Russia, l'Austria e l'Italia. Dunque l'Egitto non può diventare un possesso assolutamente inglese. Non può più tornare ad essere turco. Non può, nelle condizioni in cui venne ridotto, governarsi e difendersi da sè. Dunque dovrebbe essere sotto un protettorato comune delle grandi ed anche delle piccole potenze europee; ma la difficoltà sta appunto in questo di metterle tutte d'accordo colle tendenze invasive attuali di parecchie di esse.

L'Egitto potrebbe offrire l'occasione per istabilire una vera politica internazionale federativa europea, di che si tentò di offrire un primo saggio con quella che si conchiuse a Berlino per il Congo. Dacchè tutte le nazioni europee si accostarono fra loro colle ferrovie, colla navigazione a vapore, col telegrafo elettrico, colle istituzioni rappresentative, con certi punti di diritto internazionale volta per volta discussi, coi viaggi, coi costumi, colle esposizioni internazionali frequenti, colle scienze, le letterature e le arti, ed hanno anche interessi comuni nelle altre parti del mondo, dovrebbero essere possibili anche maggiori e definitivi accordi, sopratutto se la diplomazia, invece di condursi colle antiche tradizioni, sapesse interpretare la volontà e gl'interessi dei Popoli. Supponiamo, cosa che sarebbe da ultimo utile a tutti, perchè venendo a collegare anche l'interessi dei Popoli, che sarebbero quindi tutti propensi alla pace, ad una pace duratura e non costosa tanto come la pace armata di adesso; supponiamo che si venisse una volta alla soppressione di tutte le barriere doganali tra gli Stati europei, allora diverrebbe possibile una politica comune a vantaggio di essi tutti anche nelle altre parti del mondo, si potrebbero accomodare tutte le quistioni asiatiche, africane, australiane ed americane, facendo che in quelle parti del mondo, l'Europa comparisse come tale, cioè come una Confederazione di Popoli liberi e civili, che sanno considerare fuori di casa i comuni interessi europei.

L'accordo generale su di una politica internazionale europea comune, offrirebbe la facile soluzione di tutte le quistioni parziali, che nascono tutti i giorni; e si potrebbe, dopo essersi accomodati per l'Egitto, fare altrettanto per tutta l'Africa mediterranea, per la penisola dei Balcani ed il Mar Nero, e per il Mar Rosso e per tutto il mondo coloniale, dove si dovrebbe stabilire con un diritto internazionale comune la libertà dei traffici per tutte le Nazioni europee. È questa un'utopia cui tutte queste sarebbero interessate a verificare colla pressione che esercita ormai su di esse la Russia più asiatica che africana e coi meravigliosi incrementi degli Stati-Uniti d'America che da qui a poche generazioni saranno divenuti la più grande potenza del mondo.

Ma pur troppo, non volendo e potendo fare delle nuove guerre, di cui però esiste la perpetua minaccia, si fanno intanto le assurde guerre delle tariffe doganali, che domandano anch'esse grandi eserciti di doganieri ed impiegati, che non riescono mai ad impedire il contrabbando, quando pure non lo favoriscano. Così si accrescono i pesi che gravano sui Popoli, invece di lasciare, che tutti producano quello che è nella natura del proprio suolo e che sta nelle loro attitudini particolari, per sè e per altri. Coll'assoluta libertà dei traffici fra le Nazioni libere e civili dell'Europa e col diritto internazionale comune per le colonie, si creerebbe una vera gara di operosità e di civiltà espansive. Anche le quistioni dei confini nei territorii dove esistono nazionalità miste verrebbero a sciogliersi da sè, perchè si tramuterebbero in gare di attività, le quali servirebbero al progresso ed al bene comune.

Ma ci vorrà del tempo prima che la diplomazia rinunzii alle sue tradizioni e cerchi di giovare colla libertà e colla reciprocanza agl'interessi dei Popoli civili e liberi, considerandoli come uniti almeno in Europa in una virtuale, se non formale Confederazione.

Intanto, se alla Russia dànno ora qualche tregua i nikilisti, che però non dimenticano i loro scopi, nella Germania si continua a parlare di guelfi e ghibellini, cioè di cattolici e piccoli Stati autonomi e di prussiani imperialisti; nell'Austria-Ungheria serve più che mai la lotta delle nazionalità, per la mancanza d'un genio politico che sappia confederarle e pacificarle colle autonomie; nella Spagna si combatte col cholera e si prenunziano pronunciamenti e reazioni autoritarie; nella Francia davanti alla prossima lotta elettorale i repubblicani da una parte si scompongono in fazioni che vanno dagli opportunisti, radicali, socialisti, fino agli anarchici ed ai barbari della civiltà e dall'altra i monarchici, con tanti pretendenti, non sono meno divisi fra loro, e gl'Inglesi pure si preparano alle elezioni che saranno molto combattute, ed hanno sul capo, oltre alla grave quistione estera, le rivelazioni scandalose della *Pall Mall Gazette*, ed il Vaticano alla sua volta si difende dall'idea falsamente attribuitagli che rinunzii al regno di questo mondo non voluto da Cristo, per tornare ad occuparsi della religione del Vangelo, che mirava alla pace tra tutti gli uomini figli di Dio.

* *

L'Italia, a ragione, considera come finita per sempre la quistione del Temporale. Tutti sanno oramai, che essa dopo averla finalmente riacquistata non rinunzierà alla sua esistenza, e che essa dopo avere assicurata alla Chiesa la massima libertà, combatterebbe all'ultimo sangue i nemici della sua unità nazionale. Gl'Italiani che oramai raggiunsero il numero di trenta milioni, sanno tutti quale è la loro bandiera e che schierati sotto di essa combatterebbero *usque ad finem* per la propria esistenza. Le scellerate e veramente diaboliche speranze dell'organo riconosciute del Vaticano, che i partiti italiani combattendosi tra loro conducano alla dissoluzione del Regno d'Italia e che sulle sue rovine possa di nuovo erigersi il Temporale, anche se sono un'infamia da parte sua, non muovono più nemmeno a sdegno le persone oneste, ma gettano soltanto il ridicolo su chi le esprime. Se vogliono disonorarsi, sono padroni. L'Italia non tornerà indietro per questo.

Alcuni vorrebbero farla tornare indietro da Massaua. Invece si dovrebbe provvedere con buone caserme e case ed altri provvedimenti alla salute dei nostri, e cercar di fare di Massaua, dopo un accordo coll'Abissinia, un porto franco per il commercio tra quel paese e gli altri dell'interno coll'Italia e con tutta l'Europa, dando così l'esempio a questa di quello che dovrebbero fare tutte le altre Nazioni per il mondo coloniale. Tornare indietro no; ed è strano che queste cose si consiglino per fare della opposizione stupidamente sistematica. Si discuta piuttosto quello, che è da farsi per istabilirvisi bene e per espandervisi pacificamente coll'attività, coi commerci e colla civiltà propria. Ecco una materia da potersi discutere tutti i giorni anche dalla stampa, che mette la dignità e la potenza della Nazione sopra ogni cosa, com'è suo dovere.

COSE DI MONTAGNA

Non si potrebbe trovarsi *in mezzo ai monti* (in modo però diverso alquanto da quello in cui si trova Udine!) senza occuparsi del *rimboschimento*.

Io non ho nessuna intenzione di fare qui un trattato sulla materia; e mi accontento di parlarvene alquanto alla buona, alternando le passeggiate con un po' di riposo. Vi dico prima di tutto, che trovandomi al *Casino svizzero* da Sor Gigi con alcuni conoscenti di Trieste si rammemorò assieme quella famosa *Bora* del 1840, e del 1842, salvo il vero, che durò *trentatre giorni* (dico 33) della quale serbo la oramai storica reminiscenza. Quei conoscenti mi dissero, che la *Bora* di adesso non è più quella impetuosa d'allora, dacchè si procedette al rimboscamento del petroso Carso. Me ne rallegrai dell'effetto, perchè io stesso, in que' tempi storici, avevo espressa l'idea, che il rimboschimento del Carso avrebbe, se non altro, attenuato di molto l'impeto di un vento, che è una vera *cascata d'aria* fra gli altipiani che stanno oltre ai monti, che circondano Trieste ed il mare dove regna una temperatura molto più calda.

Il Dall'Ongaro fece una ballata col titolo: *L'origine della Bora*, che piomba dal *Monte Spaccato* che offre un'apertura all'impetuoso vento. Quella cascata è la cosa più naturale del mondo, ma è certo del pari, che l'ostacolo di un bosco abbastanza esteso fra le asprezze del Carso doveva essere un rimedio almeno attenuante.

Adunque, se si trattasse solo di questo, vi sono molti luoghi dove il rimboschimento si dovrebbe operare in larga misura se non altro come una difesa dalle intemperie. Il celebre meteorologo padre Denza, in una conversazione, che vi citerò più sotto mostra come il rimboscamento di tutte le nostre Alpi ci difenderebbe anche da molte tempeste, che vengono d'oltre l'Oceano. È certo, che il rimboscamento generale di tutte le montagne italiane avrebbe, fra gli altri effetti, quello importantissimo di temperare il clima, i salti di temperatura, di rendere forse più frequenti le pioggie, che darebbero costante l'acqua alle industrie ed all'irrigazione, ma anche di temperare le piene eccessive col rattenere le correnti rallentandole e colla evaporizzazione continua del suolo.

E' questa una teoria oramai generalmente accettata, e provata da fatti parziali, dove si procedette sistematicamente ad un abbastanza esteso rimboschimento.

Ma quello che giova avvertire come misura generale da farsi, si è anche un altro fatto, importantissimo, cioè che *l'albero è un naturale accumulatore di fertilità*, con tutto quello che sottrae e raccoglie in sè mediante le radici anche dalle roccie decomponibili, e dalla atmosfera mediante le sue foglie. Oltre al suo tronco ottimo per le costruzioni, ed a' suoi rami, che dànno col fuoco calore e cenere, esso crea e lascia del *terriccio*, che non solo rende fertile attorno a lui un suolo che prima era affatto improduttivo, ma sciolto nelle acque e portato in pianura può restituire ad essa pure una parte di quella fertilità, cui i molti raccolti le sottrassero. Sono le montagne, che hanno fatto le pianure colle loro alluvioni; ma da esse possono venire e vengono tanto delle sterili ghiaje, quanto delle fertili torbide emendatrici del suolo.

Ora, se il rimboschimento fosse generale e sistematico, l'Italia potrebbe approfittare delle sue montagne per mantenere ed accrescere la sua fertilità. Considerando che se gl'individui se ne vanno, le Famiglie, i Comuni, le Provincie e lo Stato restano e si perpetrano e che in tutti questi sodalizii si deve fare qualcosa di utile anche per i nuovi venuti e per quelli che verranno dopo di noi, essi si unirebbero immediatamente nell'opera continua del rimboscamento generale.

Non c'è padre, o nonno, o zio, che non pensi a lasciare qualcosa a' suoi figli e nepoti. Imitino adunque gli Svizzeri ed anche i Tedeschi della Germania, i quali quando nascono loro dei bambini, piantano per loro dote un boschetto, che acquista un valore mentre essi crescono; e così pure alcuni alberi da frutta di alto fusto, cui godranno cresciuti che sieno. E boschi e frutteti si potrebbero dalle famiglie abbienti piantare qui in Carnia donde scrivo con grande vantaggio. Le pere e le mele d'inverno potrebbero averle quassù anche per il commercio coi paesi del Sud, o per farsene del sidro, che darebbe forza a queste infaticabili operaie, che sono le vigorose Carnielle. Così il susino, de' cui frutti si fa grande commercio e che possono dare anche una specie di gustosa acquavite, ed i cui semi si vendono per fare per i Tedeschi un caffè, che è migliore di certo della cicoria. Il noce poi, che paga per lunghi anni colle frutta, dà in appresso un ottimo legname per i mobili di cui si lamenta sempre più la carestia. Per questo in una delle valli del Piemonte occidentale tutti ne piantano, onde darsi il materiale per la industria dei mobili. Sia pure dopo quasi un secolo, ma uno di questi alberi si vendette al prezzo di 200 lire. E' questo un capitale, che si lascia ai proprii figli.

I Comuni poi, che adesso consumano i boschi vecchi con imperdonabile imprevidenza, dovrebbero piantare boschi per rifarsi una rendita nell'avvenire, per impedire le frane, per difendersi dai torrenti. Tutti i Comuni d'una valle dovrebbero consorziarsi per questo. Altrettanto dovrebbero fare le Provincie, d'accordo collo Stato per tutto il loro territorio, facendolo prima studiare da persone da ciò, onde difendersi dalle acque e regolandone il corso usufruirle per tutti gli utili scopi. Lo Stato dovrebbe non solo concorrere a tutto questo, ma fare anche col mezzo dell'esercito un alpinismo di rimboscamento generale. Così operando tutti d'accordo preparerebbero la ricchezza dell'avvenire per tutta l'Italia che adesso, con tante montagne, spende ogni anno dei milioni per il solo legname da costruzione, che va diventando caro anche nei paesi dai quali si trae adesso.

Il rimboscamento, con alberi da frutta dove è possibile e con le migliori essenze dovunque sia, ed il successivo regolamento del corso delle acque, costituirebbe in pochi anni un grande miglioramento del suolo italiano.

Veggo sopra Arta un principio di un'opera preservativa dalle frane con impianti di acacie, che crescono facilmente anche fra i sassi, e vi assodano il suolo. Un'opera simile io vidi vent' otto anni fa sopra Treppo. Ma qualcosa di simile si dovrebbe fare da per tutto dove vi sono delle frane sempre più minacciose. Nei larghi letti dei torrenti poi è facile formare dei prati ir-

rigatorii e dei saliceti, le cui bacchette ora sono ricercate e si pagano anche bene. Essi fornirebbero anche della materia per un'industria locale da esercitarsi negli ozii invernali dai montanari. Ora colle ferrovie e coi pacchi postali, anche internazionali, si fa un uso sempre maggiore di cesti. Dunque bisogna prepararsi lungo i letti dei tanti nostri torrenti la materia da costruirli.

Presento questi pochi cenni, che potrebbero diventare un volume a svolgerli completamente, alla riflessione di tutti coloro, che pensano al bene dei proprii compatriotti.

Dalle Acque Pudie 23 luglio. P. V.

UN COLLOQUIO COL PADRE DENZA

Il rimboscamento delle Alpi.

L'ex-deputato Guttierez ci manda da Oggiono la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo, riguardante un argomento di grande e generale importanza per il nostro paese:

Il corrispondente d'Oggiono che riferì sulla conferenza tenutasi qui dall'illustre padre Denza ebbe a « deplorare la mancanza di qualche notabilità locale cui poco o nulla sorrise il piacere di rendere un tenue tributo di omaggio e di rispetto al padre Denza, gloria e vanto d'Italia. »

Non presumendo io di essere una notabilità qualsiasi, dovrei escludere il dubbio che quelle parole si riferissero anche a me; ma essendo stato però uno degli assenti in causa di una fortissima emicrania, mi preme scagionarmi dell'accusa di aver potuto mancare di riguardo ad una delle più simpatiche nostre illustrazioni scientifiche della quale deplorai d'aver perduto la sapiente parola. Sappia però il corrispondente ch'io ne andai tosto alla ricerca per fargli le mie scuse e per condolermi meco stesso della mia obbligata assenza.

Cortese oltre ogni dire, come sono sempre gli uomini superiori, il padre Denza entrò meco a discorrere del rimboschimento delle montagne, ed avendogli io chiesto se le depressioni atmosferiche che ci vengono dal polo sono a tale altezza da trovare una barriera nel baluardo alpino, mi rispose affermativamente; quindi non v'ha dubbio che se le Alpi fossero chiomate come lo erano nel passato di fitte selve d'abeti, succedentesi le une alle altre per altimetrie diverse, quell'ammasso di fronde formerebbe una successione scaglionata di argini contro i quali si frangerebbero, mitigandosi, le impetuose bufere nordiche, attirando a sè nembi e gragnuole, arrestando miliardi di larve di insetti nocivi, di parassiti e di crittogame e non mandando al piano che pioggie inoffensive ed aure salutari.

Queste appunto erano una volta le condizioni fortunate della Brianza, che a buon dritto poteva dirsi il paradiso della Lombardia — e quantunque paradiso sia tuttora per la splendidezza del paesaggio non altrettanto può affermarsi per quanto si riferisce alla produzione agricola che è paralizzata esclusivamente dalle perturbazioni atmosferiche.

Cinquanta milioni e cinquantamila soldati sulle Alpi — concludeva io accomiatandomi dall'illustre scienziato — lo dica al Governo. Ella che è in rapporto con quei signori — io l'ho detto e scritto, 25 anni fa, ma fu voce al deserto!

Lo scrissi infatti. Mandai il mio lavoro al conte di Cavour, che se ne rammentò quando fondò nel 1860 il Ministero dell'agricoltura — e in una seduta memorabile — che il deputato Chiala ripubblicò recentemente nei suoi commenti agli scritti inediti del gran ministro — Cavour parlò fin d'allora della necessità di rimboscare le montagne come di *opera urgentissima!*

Ma l'idea feconda morì con lui.

Sono passati 25 anni. Si sono spesi miliardi e non s'è piantato per parte del Governo un abete — e quelli che comuni e privati tentarono coltivare, furono dall'invadente pastorizia, per antitesi d'interessi, estirpati!

Ecco perchè ho detto 50 mila soldati a guardia sulle Alpi dei sacri boschi.

Se all'impianto degli osservatori cui con tanto amore si affatica l'ill. padre Denza, si darà mano alacremente anche al rimboscamento, i primi avranno un gran risultato pratico, perchè in un periodo di pochi anni avremo il confronto delle condizioni atmosferiche a montagne spogliate, con quelle che emergeranno dalle montagne rivestite di piante.

Ma più si tarda più si prolunga il flagello e più si rimanda il beneficio — non è da prudenti nè da *saggi*.

Oggiono, 17 luglio 1885.

Dott. G. GUTTIEREZ.

(Corr. della Sera)

IL SUICIDIO

del tenente colonnello Putti.

Quando giunse in Italia la dolorosa notizia che il tenente colonnello Putti era morto in Africa di febbre tifoidea, una voce si diffuse subito: Putti si è suicidato!

Al ministero della guerra si rispose che nulla se ne sapeva, e che si era telegrafato a Massaua per averne notizia. E poi non se ne disse più verbo.

Ora, un telegramma da Alessandria d'Egitto, speditoci dal nostro Belcredi, che sta per tornare in Italia, svela il mistero.

Il telegramma fu inviato da Alessandria alle 12.30 antim. del 24. — Fu consegnato in Roma al fattorino telegrafico alle ore 9 30 di stamane. Quindi, ha impiegato prima di pervenire a noi, trentatre ore!!!

Ma questo poco importa. — Quel che vale è il tenore del telegramma, che riproduciamo qui, nella sua integrità:

Alessandria (Egitto), *24 ore 12,30 a. m.*

« (Belcredi). Il suicidio del tenente colonnello Putti è stato premeditato. Egli si calò in mare con una fune. E fu raccolto cadavere da coloro che accorsero al tonfo fatto cadendo nell'acqua.

« La causa del suicidio è da tutti attribuita al malcontento del Putti per il modo col quale procedono le cose nel Mar Rosso, ed alla stanchezza per la guerra a lui mossa dal colonnello Saletta.

« Ai funerali del prode ufficiale fu una commozione profonda.

« I soldati, che amavano il Putti come un padre, piangevano.

« Destò indignazione negli ufficiali il fatto che il colonnello Saletta dopo finiti i funebri, ricevendo a rapporto gli ufficiali, non disse una sola parola per ricordare le grandi virtù militari del povero estinto.

« Lo stato sanitario delle truppe a Massaua è peggiorato, e lo sconforto va invadendo anche i più saldi.

« Colpito dalla febbre, io rimpatrio momentaneamente.

Altri ammalati sono partiti a bordo del *Rubattino* della Società generale di navigazione. Incagliatosi nella rada di Suez, si è, dopo cinque giorni, fatto il trasbordo sulla *Venezia* della *Peninsular and Oriental Company*.

« La *Venezia*, avendo anch'essa urtato, e minacciando di andare a picco, abbiamo proseguito un pessimo viaggio per terra.

« Si continua ad assicurare che Gordon è vivo. »

Fin qui il telegramma, al quale non vogliamo, per oggi, fare commenti. — E' probabile che il ministero, conoscendo che noi siamo ormai informati di quanto si è passato e si passa a Massaua, questa sera si decida a fare qualche comunicazione ai giornali.

Tribuna.

I sussidi all'istruzione.

Il Ministero della Publica Istruzione ha ripartito così la somma di lire 2,377,873 accordatagli dal Parlamento, con l'iscrizione al cap. 43 del bilancio, per i sussidii alla istruzione primaria, nell'anno finanziario cominciato il primo corrente.

Come assegno per il miglioramento della condizione dei maestri elementari, per sussidi ai maestri e alle maestre, alle loro vedove ed orfani, si pagherà la somma di 940 mila lire.

E' compreso in questa cifra il compenso ai maestri per le scuole serali agli adulti.

Per la costruzione degli edifici scolastici si concederanno 500 mila lire. All'attuazione della legge 15 luglio 1877, sull'istruzione obbligatoria, sono destinate l. 597,883.

Alle scuole e alle conferenze magistrali sono assegnate 120 mila lire.

Si erogheranno inoltre 72 mila lire per sussidi alle scuole, lire 48,500 per sussidi agli asili d'infanzia, l. 64 mila per sussidi alle biblioteche popolari, ai corpi morali, alle Società operaie, che hanno cura di difondere l'istruzione popolare e che prendono la lodevole iniziativa di aprire nuove scuole a conto proprio.

Si pagheranno infine lire 17,500 per i posti gratuiti nel Collegio d'Assisi e nel terzo Educatorio principessa Margherita in Napoli.

Una brava tiratrice.

Al Tiro federale di Berna che ha luogo di questi giorni presero parte circa 30 italiani guadagnando tutti buoni punti. Chi però si distinse meglio di ogni altro è una donna e precisamente la signora Basso.

Brava d'avvero!

LE FESTE

per il varo della corazzata « Morosini. »

La Giunta municipale di Venezia ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini !*

Il giorno 30 corr., nel nostro Arsenale, la *Francesco Morosini*, forte arnese di guerra, scenderà dallo scalo a dar prova che sono vive nel cuore dei nostri operai le gloriose tradizioni del passato, la coscienza di poter rispondere alle esigenze del presente.

Venezia, che ha sempre guardato, con patriottico orgoglio, come il ricordo più completo della sua storia, a quell'Arsenale, d'onde uscirono a salvezza della civiltà le sue armate poderose, salparono le sue galee a insegnare ai posteri nuove vie a ignoti continenti, saluta ora questo fatto solenne, che attesta poter essa onoratamente concorrere nei mezzi di difesa della patria italiana.

Il Consiglio comunale decretava che a festeggiare quest'avvenimento fosse istituita una piazza nell'Istituto Manin col nome di *Francesco Morosini*, a favore di un figlio di un operaio veneziano dell'Arsenale, e fossero dati spettacoli pubblici.

La Giunta ne pubblica ora il programma:

Nel mattino del giorno 30, la rappresentanza civica colle *bissone* del Municipio farà seguito alle LL. MM. tanto nell'andata che nel ritorno dal R. Arsenale pel varo della *Morosini*.

Sera del 30 luglio: Festa fantastica lungo parte del Gran Canale e del bacino di San Marco, e serenata organizzata dalla *Società Bucintore*, che gentilmente concorre a rendere più gradito lo spettacolo e a dimostrare concordi propositi nel sentimento di tutta la cittadinanza.

Due galleggianti municipali, l'una colla Serenata del Bucintoro, l'altra colla banda civica, percorreranno il tratto del Gran Canale dal Ponte di Rialto al Bacino di S. Marco, partendo la prima alle ore 8 1[2 dal ponte suddetto, e la seconda alla stessa ora dal palazzo Foscari.

La *Società delle feste Veneziane* che pure volle unirsi al Municipio in questa festa cittadina, interverrà allo spettacolo con apposita barca illuminata, rappresentante la galea del Doge Francesco Morosini, e la barca muoverà dal ponte di ferro, a S. Vitale, alle ore 8 1[2 verso il bacino di S. Marco.

Le *bissone* municipali seguiranno le galleggianti.

Il Bacino sarà illuminato dallo scalo di S. Giorgio fino ai Giardini pubblici, e alle 11 si darà principio ad un grandioso fuoco d'artificio difronte al Molo.

La via Garibaldi verrà pure illuminata dal Ponte della Veneta Marina ai Pubblici Giardini.

Il teatro la Fenice sarà aperto straordinariamente per sole quattro sere colla opera *Linda di Chamounix*.

Nel giorno successivo al varo avrà luogo la serata di gala.

Il Municipio spera che, a render lo spettacolo della festa notturna sempre più completo, i cittadini vorranno illuminare i palazzi e le case lungo il tratto del Gran Canale percorso dalle galleggianti, e lungo la Riva degli Schiavoni fino ai Pubblici Giardini, come pure vorranno onorare di lumi le gondole che prenderanno parte allo spettacolo.

Venezia, li 22 luglio 1885.

La Giunta Municipale.»

Conferenza monetaria.

Quantunque rimangano ancora a decidersi alcuni punti importanti e che possono influenzare sull'esito dei negoziati della conferenza monetaria, come sui particolari della clausola della liquidazione dei contingenti delle monete divisionali, sul limite del corso legale degli scudi nella nuova convenzione, tuttavia i delegati francesi, italiani e svizzeri sono d'accordo sul carattere della nuova convenzione, che è la proroga effettiva dell'unione monetaria. Havvi probabilità che entro la settimana ventura si combini ogni cosa lasciando aperto il protocollo al Belgio, nella fiducia che una maggiore meditazione, e l'influenza dell'opinione pubblica belga lo riconducano nell'unione. I pensieri manifestati dal delegato belga avrebbero avuto un effetto segnatamente dannoso all'Italia, proponendo egli di ripartire la responsabilità di tutto l'argento esistente nella unione latina fra gli Stati confederati in ragione di popolazione. Luzzatti, come primo delegato italiano, espresse anche per i colleghi, a nome dell'Italia, il grande rammarico che proverebbe il suo paese per l'uscita del Belgio dall'unione. Oggi la conferenza si unisce in comitato privato, per concretare gli articoli non deliberati,

Roma e l'esercito.

In seguito ad iniziativa e proposta del Pro sindaco di Roma duca Don Leopoldo Torlonia, il Consiglio comunale di Roma con deliberazione unanime, nella tornata del 19 giugno u. s., ha stanziato un assegno vitalizio di lire 300 annue a quel militare di truppa che nel 79°, primo nell'80° reggimenti fanteria, primo nel 20° reggimento cavalleria e primo nell'equipaggio della corazzata *Roma* si guadagnerà con atto di valore in servizio della patria la medaglia d'oro o d'argento al valor militare.

Con questo nobile e patriottico mezzo il municipio di Roma intende ispirare ai gloriosi ricordi della grande metropoli il valore ed il patriottismo dei militari italiani che hanno l'onore di portare il nome Roma.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 26. L'on. Magliani è partito or ora per Livorno. — E' improbabile che l'on. Depretis si rechi a Venezia. Il Presidente del Consiglio ebbe ieri un lungo colloquio a Milano con sua Maestà il Re in seguito a che vennero spedite nuove istruzioni a Malvano. — L'on. Brin sarà a Venezia il giorno 29.

— L'ambasciata marocchina arriva a Genova domattina. Sarà a Milano martedì e mercoledì sarà ricevuta dal Re.

— Sono in Roma parecchi Prefetti fra cui quello di Rovigo. — Il primo movimento prefettizio si farà per i posti meno importanti. E' imminente un movimento nei questori.

— E' morto oggi il Cardinale Nina. Ciò nonostante domani il Papa terrà l'annunciato Concistoro in cui nominerà numerosi vescovi.

— L'on Menabrea non si reca a Venezia. Si ferma in Savoia.

— Malgrado le notizie della *Tribuna* il suicidio del Putti trova molti increduli; in ogni caso tutti biasimano gli antipatriottici attacchi al colonnello Saletta, che per la sua condotta coraggiosa e ferrea ha diritto all'approvazione del paese.

— Assicurasi che Bastogi succederà a molte delle cariche di Balduino.

— Sommaruga comparirà al tribunale sotto l'imputazione di ricatti ad artisti; escludonsi quelli ai banchieri.

— Hannosi buone speranze di definire favorevolmente la questione del *Solunto*.

— In seguito ai turpissimi fatti di Livorno, farassi un'inchiesta sull'andamento di tutti gli istituti privati del Regno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 26. E' smentita la notizia dei giornali che nel Consiglio dei Ministri ieri, Freycinet espresse il suo avviso pella questione di sapere se il *Solunto* debba beneficare dell'immunità goduta dai vapori postali dal punto di vista del sequestro. E' smentito pure che il direttore del gabinetto del ministro degli esteri abbia espresso una opinione su tale proposito.

INGHILTERRA. Madrid. La stampa dell'opposizione biasima il progetto di matrimonio tra l'infanta Maria Eulalia e un arciduca austriaco, benchè questo sia già stato smentito da fonte ufficiale. Preferirebbe che l'infanta sposasse un principe italiano o portoghese.

— Ranc nel *Voltaire* dice che, se la maggioranza attuale non ritornasse alla Camera, sarebbe un colpo irreparabile per la repubblica ed afferma che, in 50 dipartimenti, piuttosto che votare pei partigiani di Clémencau, si voterà per i conservatori.

RUSSIA. Pietroburgo 26. Il villaggio di Kine presso Mosca venne incendiato dai briganti.

— Sofia. Annunciano alla *Neue Freie Presse* che il principe Alessandro di Bulgaria sollecitera il suo ritorno alla capitale, in seguito alla scoperta fatta di una congiura contro di lui.

BELGIO. Bruxellex 24. L'arcivescovo di Malines e cinque vescovi del Belgio, indirizzarono al Papa una lettera collettiva in occasione dell'incidente Pitra. I vescovi fanno risaltare la loro ammirazione per la lettera diretta al Papa a Guibert, e protestano la loro devozione al Papa.

TURCHIA. Costantinopoli 24. Il Granvisir ebbe il 20 corr. una sincope durante il bagno; rimase colpito al braccio destro. Il suo stato non è inquietante, ma egli rimane a letto.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Elezioni Amministrative.

Diamo il risultato delle elezioni avvenute ieri a Martignacco per i consiglieri del Distretto di Udine.

Deciani nob. Francesco	voti 170
Grappiero co. Giovanni	» 27
Schiavi avv. Luigi	» 27
Braida	» 1

Effemeride storica. *27 luglio 1458.* Nasce in Napoli Jacopo Zanazzaro poeta.

Consiglio pratico. Chi voglia mantenere sempre lucidi i suoi mobili adoperi questa composizione:

Si fanno fondere in un vaso di rame 250 grammi di cera gialla pura, ridotta a pezzettini; quando incomincia a bollire, vi si aggiungono a poco a poco 500 grammi d'essenza di trementina che si saranno fatti prima intiepidire.

Dopo aver versato il tutto in un recipiente di terra, si continua ad agitarlo finchè sia completamente raffreddato.

Si può dare a questa encaustica il brillante di una bella vernice, aggiungendo 60 grammi di litargirio in polvere alla cera quando è fusa. Appena questo miscuglio agitato continuamente ed esposto ad un calore moderato, prende un color bruno, bisogna lasciarlo raffreddare. L'indomani si toglie il deposito lasciato dal litargirio in fondo al vaso e si aggiunge alla cera l'essenza di trementina nelle proporzioni già indicate.

Consiglio comunale. Nell'odierna seduta il Consiglio Comunale ha preso atto delle comunicazioni di parecchie deliberazioni prese d'urgenza della Giunta Municipale.

ha avuto comunicazione del dono fatto di due medaglie commemorative del fu Q. Sella;

ha accettato la eredità del fu Antonio Marangoni in base al testamento;

ha approvato la riforma dello statuto della Commissaria Uccellis conformemente alle modificazioni adottate dal Consiglio Provinciale.

ha ammesso la proposta di vendita del terreno ad uso orto presso la Porta Ronchi;

ha accolte le disposizioni esecutive per l'applicazione della tassa famiglia;

ha sancito la deliberazione del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà relativo al collocamento a riposo di un impiegato presso il medesimo.

19 anni. Ieri giorno di Sant'Anna ricorse il 19° anno dell'entrata degli italiani in Udine.

Tutto si dimentica, tutto si scorda, tutto si affievolisce. L'entusiasmo di quei tempi, dov'è andato?

Però l'amor patrio, non darà posto al malcontento — all'occorrenza il sangue italiano ribollirà se sarà duopo di difendere la propria indipendenza e i propri diritti.

Società operaia generale. — Nella domenica 26 luglio riunivasi l'assemblea di 2ª convocazione di questa Associazione operaia generale di m. s.

Intervenuti trentatre soci, il vicepresidente sig. Antonio Cumaro dichiarò aperta la seduta.

Si diede principio con la lettura dei verbali delle due assemblee 26 aprile e 10 maggio che furono approvati.

Si procedette con la pubblicazione del Resoconto generale della Società e delle annesse istituzioni relativo al 2° trimestre, portante le seguenti risultanze:

Gestione	Entrata	Uscita	Aumento	Diminuz.	Patrimoni al 31 d. 84	Patrimoni al 30 g. 85
Mutuo soccorso	10612.73	10997.04	—	364.31	11942.42	11578.11
Sussidi continui	5785.03	599.98	5185.05	—	146841.07	152026.12
Vecchi	616.27	663.00	—	46.73	3782.80	3736.07
Vedove ed orfani	59.21	100.00	—	40.79	2699.40	2658.61
Istruzione militare	3.88	—	3.88	—	172.60	176.48
Totale	17077.12	12360.02	5188.93	451.83	165438.29	170175.39

Aumento al 2° trimestre 4737.10

Il Patrimonio al 30 giugno è costituito da:

Mutui col Municipio di Udine	L. 155000.00
Depositi alla Banca Popolare Friulana	» 4019.35
Effettivo a mani del Cassiere	» 1063.53
Valore di mobili e libri	» 9861.87
Residuo credito verso gli eredi Arrigo	» 230.64
Totale Patrimonio al 30 giugno	L. 170175.39

Il conto del 2° Trimestre con le suesposte risultanze venne dall' assemblea, senza eccezioni, approvato.

Data lettura del Rapporto della Commissione delegata dalla assemblea del 10 maggio per intentare pratiche col cav. M. Volpe per indurlo a recedere dalla rinuncia, pratiche da essa senza effetto esperite, dopo lunga discussione veniva approvato il seguente ordine del giorno presentato dal socio Gennari Giovanni:

L' Assemblea chiamata a pronunciarsi sui provvedimenti opportuni in conseguenza della rinuncia data ed accettata del cav. M. Volpe, dichiara di confermare la propria fiducia all' attuale vice Presidente e Direzione, per modo che sia differita la nomina del Presidente all' epoca della rinnovazione delle cariche sociali, anche per dimostrare che l'elemento operaio, come ora avviene, disimpegna con lodevole soddisfazione a tutte le esigenze sociali.

Data partecipazione all'Assemblea dell'onorificenza conseguita dalla Società nel concorso all' Esposizione nazionale di Torino, che la Giuria trovò meritevole della medaglia d' oro di II Classe, ed informato che detta medaglia fu fatta coniare a spese del sig. Ignazio Rusconi Presidente della Società dei Sellai e Carrozzai di Torino, l' Assemblea votò un ringraziamento al detto sig. Rusconi per la generosità addimostrata verso le dieci associazioni di Mutuo Soccorso, cui vennero assegnate uguali onorificenze.

In seguito ad osservazione mossa da un socio, e divisa da parecchi altri, circa la lapide collocata nella Sede Sociale per onorare la memoria del Presidente Onorario Quintino Sella, che cioè lascia molto a desiderare tanto nel concetto, quanto dal lato letterario, venne dato incarico alla Direzione, e da essa fu accettato di far rivedere detta lapide a commissione di persone competenti per proporre se sarà il caso di opportune modificazioni.

Grande pesca di beneficenza. La Commissione esecutiva della Società Operaia di Mutuo Soccorso pubblica la seguente circolare:

Gentil. Sig. — Onor. Sig.

« I tarcentini hanno sempre risposto « con mirabile accorco ad ogni proposta « diretta a scopo di pubblica benefi- « cenza.... Noi siamo certi che i nostri « concittadini, cui inspirano gentili e « patriottici sentimenti, non vorranno « mancare all'appello, ora che si tratta « di favorire una giovane Istituzione « destinata a rilevare, moralmente e « materialmente, la benemerita classe dei « lavoratori — una istituzione altamente civile, la quale, posta al di « fuori ed al di sopra di ogni partito, « ha bisogno dell'appoggio di tutti i « ben pensanti, senza distinzione di « parte. »

Se la fiducia che ci dettava queste parole lo scorso anno, quando picchiammo per la prima volta alle porte della pubblica carità, s'è stata ingannatrice od altrimenti esagerata, lo dica la copiosa e ricca messe di doni da noi allora raccolti. L'opera nostra fu in mal punto interrotta, ognun sa per quale doloroso contrattempo; e noi la ripigliamo con pari e, se è possibile, con maggiore fiducia, ora che più da vicino ci arride la mèta.

Non è nostro intendimento di indirizzarvi nuove raccomandazioni; le raccomandazioni non si ripetono a chi, come Voi, ha cuore pietoso, o si ripeterebbero inutilmente a chi non lo ha. Vogliamo solo recare a vostra notizia le seguenti disposizioni:

1. La grande festa è fissata per domenica 6 settembre prossimo.

2. Il periodo utile per la consegna dei regali, in oggetti ed in denaro, si chiuderà col 20 agosto. — Il primo dello stesso mese la Commissione riprenderà il giro per la raccolta a domicilio.

3. I migliori oggetti saranno esposti, come l'anno scorso, nelle vetrine del negozio Giovio.

NB. I doni si ricevono anche al negozio Giovio.

Tarcento, 24 luglio 1885

La Commissione

Giovio Lodovico, presidente — Morgante Napoleone, vicepresidente — Armellini Vincenzo — Cressati Antonio — Merluzzi Angelo — Mosca Giulio — Tam Giovanni — Toffoletti Vincenzo — Toso Alfonso, segretario.

A Pasian di Prato. Veramente imponente riesci ieri l' inaugurazione del *Forno rurale di Pasian di Prato.* Da Udine a centinaia di persone si vedevano incamminarsi, fuori porta Venezia, per Pasiano.

Verso le 5 il Prefetto, il maggiore dei Carabinieri e l'Arcivescovo partirono da Udine per Pasiano per assistere alla inaugurazione.

L' egregio Manzini tenne un discorso, che potemmo avere, ma che per mancanza di spazio siamo costretti rimandare a domani la pubblicazione.

Parlò anche il cav. Toso.

Il Vescovo indirizzò poche, eloquenti parole. Lodò l' istituzione dei forni, dichiarossi pronto a sostenere con tutte le sue forze una istituzione tanto filantropica ed utile per la classe povera.

Disse sperare che le autorità tutte faranno altrettanto.

Chiuse il suo discorso gridando: *Viva la Patria! Viva la Religione!*

Non è finita. Pareva che col cambiamento della *cupa milanese* nella filanda Blum - Broili dovesse esser finito. Ma nossignori, oggi mattina molte filandiere si posero nuovamente in sciopero. Però il lavoro non è interrotto, poichè, a quanto pare il malcontento non è generale.

Del resto ci sembra che *l'affare* si prolunghi un po' troppo e sarebbe cosa ben fatta ed utile che, i preposti alla direzione di quello stabilimento, studiassero la vera causa che spinge le filandiere allo sciopero.

Falsari. V'è in circolazione una quantità di buoni falsi da 10 e così bene imitati da ingannare anche i più pratici. La difficoltà di riconoscerli, rende diffidente la gente a ricevere anche i buoni, con quale danno e intralcio negli scambi, è facile il capire.

Vi sono anche dei *marenghi* di platino dorato che simulano alla perfezione i marenghi veri e ne hanno il suono metallico, il peso preciso. Non sono che un poco più sottili, giacchè, è noto, il platino ha un peso specifico maggiore dell' oro.

Non potrebbe la Banca Nazionale tenere informato il pubblico per mezzo della stampa dei modi più facili e pratici per conoscere la moneta vera dalla falsa, e della sesie e qualità della moneta falsificata? In tanta perfezione di falsificazione, se i galantuomini non sono un po' illuminati, finiranno per farsi inscientemente complici dei falsificatori, e di restare vittime dei loro tiri ladri.

(La Venezia).

Disgrazia. Oggi mattina fuori porta Venezia transitavano due contadini con un carro di crusca, quando per uno dei tanti accidenti il carro rivoltavasi, gettando i due conduttori parecchi metri lontani. Uno riportava una ferita alla testa, fu tosto portato all' Ospedale; il secondo una scossa potente al torace, e pare che, purtroppo, non abbia ad esser esente da conseguenze.

Bordelloni. Stanotte le guardie di P. S arrestarono tre schiamazzatori, che essendo eccessivamente ubbriachi facevano un chiasso indiavolato per le vie della città. Due di essi diedero nomi falsi alle guardie di P. S.

Colla zappa. A Porpetto per futili motivi vennero l'altro giorno a rissa certi Del Pin Valentino e Reggio Andrea. Il Del Pin fu percosso in più parti del corpo con una zappa e riportò ferite giudicate guaribili in 20 giorni, l'altro fu tratto in carcere.

La « Pastorizia del Veneto » n. 14, contiene:

L' inchiesta agraria — Sulla gessatura dei vini — Comizio agrario di Spilimbergo, Avviso — Fogliata, Difetti ereditari dei piedi del cavallo — Pasqualigo, Movimento commerciale — Il Rai — Mutti, Della crosta coltivabile e della terra vergine — Alessandri, La latteria di Prato — Dott. Iota, Malattie del pollame — B., Leone I. — Alpago Novello, Bibliografia — De Faveri, E' morto — Notizie.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 20 luglio 1885.

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta visto che il cav. dott Gio. Battista Bossi insistette nelle dimissioni da Deputato Provinciale date con lettera 5 luglio corrente le tenne a notizia.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Cividale di l. 200; quale sussidio del primo semestre 1885 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Ai Comuni sottodescritti in rimborso delle spese sostenute nell'anno 1884 per la manutenzione dei tronchi della strada Provinciale Pontebbana attraversante l' interno dell'abitato, cioè;

Al Comune di Udine	L.	802.49
» Tricesimo	»	203.71
» Artegna	»	91.90

— Alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione della Scuola Agraria di Pozzuolo di l. 750, quale seconda rata a saldo del concorso nella spesa per l'anno 1885.

— Al Ricevitore Provinciale ed a diversi Esattori Comunali di lire 3365 in causa assegno per li stipendi dovuti ai cantonieri provinciali nel quarto bimestre 1885.

— Al Comune di Caneva di lire 142 50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati nell'anno 1884 a mentecatte povere.

— A diversi Esattori di lire 9925,— quali assegni per provvedere al pagamento degli stipendi dovuti al personale boschivo della Provincia nel terzo trimestre 1885.

— A diversi Comuni di lire 1291.85 in rimborso di sussidii a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui nel 1885.

— Constatato che nei ventidue mentecatti accolti nel Civico Spedale di Udine concorrono gli estremi della miserbilità e di altre condizioni prescritte, stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 54 affari, dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 21 di tutela dei Comuni, n. 3 d' interesse di Opere Pie, e n. 10 di contenzioso, amministrativo, in complesso affari n. 62.

Il Deputato prov. F. MANGILLI.

Il Segretario, *Sebenico.*

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settiman. dal 19 al 25 luglio 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	8	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 16

Morti a domicilio.

Domenico Sabbadini fu Valentino di 80 agricoltore — Mario Spagnol di Francesco di giorni 8 — Maddalena Vazzola fu Valentino d' anni 75 casalinga — Carolina Venuti di Massimo di mesi 8 — Elvira Straulino di Giacomo d' anni 8 scolara — Domenico Mauro fu Pietro d' anni 75 fabbro ferraio.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonio Tonizzo fu Santo d' anni 57 mugnaio — Giacomo Piccini fu Giovanni d' anni 45 braccente — Teresa Buliani-Battistella fu Giacomo d' anni 33 casalinga — Lucia Blasutto-Galasso di Gio Batta d' anni 57 contadina — Giovanni Zanin fu Francesco d' anni 70 boscajuolo — Angela Tosolini-Venuti fu Pietro d' anni 71 casalinga — Teresa Vittorio-Timido fu Giuseppe d' anni 44 contadina — Maddalena Vidmar fu Cristoforo d' anni 76 casalinga — Carlo Zanigli di mesi 2 — Pietro Zanier fu Pietro d' anni 63 muratore — Pietro Aghina di Giovanni d' anni 20 ombrellajo — Ida Lodolo fu Giovanni d' anni 16 setaiuola — Maria Molinaro di Giuseppe d' anni 50 contadina — Santa Danello di Giovanni d' anni 30 contadina — Antonio Quaino fu Giuseppe d' anni 65 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Militare.

Angelo Callegati di Lorenzo d'anni 21 soldato nel 9° Regg. bersaglieri.

Totale n. 22

Dei quali 12 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Zuliani ortolano con Maria Clocchiatto ortolana — Girolamo Stefani calzolaio con Rosa Trincardi setaiuola — Geremia Morassi fornaio con Angelica Passero setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Domenico Magrini muratore con Valentina Petrizzo serva — dott. Francesco Ostini impiegato con Isabella Ratti possidente — Giuseppe Del Bianco agricoltore con Margherita Cecutti contadina.

Le figlie Angelica, Maria, Alba, la sorella Pico-Zanolli, il fratello Giorgio Pico, i generi Mauroner e Braida annunciano addoloratissimi la morte jeri avvenuta della loro rispettiva madre, sorella e suocera

Paolina Pico ved. Cernazai.

Udine, 27 luglio 1885

I funerali avranno luogo oggi (lunedì) alle ore 6 pom. movendo il corteo da Via Savorgnana n. 26.

La signora **Paolina Pico-Cernazai** a soli 49 anni, dopo una lunga e dolorosissima malattia sopportata con rassegnazione e fortezza d'animo non comuni, veniva tolta oggi all' affetto delle figlie, dei parenti, degli amici. La sua vita dedicata tutta alla famiglia fu esempio d'ogni domestica e santa virtù; affabile, modesta, buona, fu amata e stimata da quanti la conobbero; caritatevole la sua mancanza sarà sentita ben tristamente dai suoi poveri!

Alle figlie oppresse da tanta sciagura sia conforto il sapere diviso il loro compianto da quanti amarono nella loro povera madre la bontà e la virtù!

Udine, 26 luglio 1885.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 luglio.

Venezia	2	40	52	82	88
Bari	13	32	26	68	23
Firenze	90	80	88	26	5
Milano	33	19	20	29	49
Napoli	47	76	4	19	86
Palermo	71	10	56	49	82
Roma	76	70	79	73	35
Torino	9	1	87	12	67

TELEGRAMMI

Alessandria 26. Oggi è giunta la prima divisione della squadra italiana.

Ismailia 26. Berti qui giunto, assicura che Pain trovavasi sano il giorno 18 corr presso Koroskо.

Parigi 26. Il *Temps* dice che l'affare del *Solunto* si esamina attualmente dai ministri delle finanze e della giustizia.

Madrid 26. Ieri 20 casi e 5 decessi; nelle provincie 2732 casi, 772 decessi, di cui a Saragozza casi 871, morti 264. A Ternel casi 498, morti 102.

Cairo 26. Nubar e Egerton ricevettero da fonte seria la notizia della morte del Mahdi.

Fonzaso 26. Elezioni amministrative. Abbiamo ottenuto vittoria completa nella costituzione del seggio elettorale definitivo.

Salerno 26. Risultato di 53 sezioni sopra 58: votanti 8451. Tajani 7766.

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col sèrbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue*.

Encre

di

L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884 81

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria *La Direzione* — G. MAZZOLENI.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico**.

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo ettads l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	da L. 16 a 35	Sacch. orleans neri e colorati da L. 7 a 12
Vestiti completi stoffe operate	» 18 » 50	Veste da viaggio tela ed alpagas » 7 » 14
» » sopra misura	» 35 » 120	Vestiti completi di tela . . » 12 » 18

Costumini fantasia per bambini in tela da L. **5** a **10**, in stoffa tutta lana da L. **10** a **20**

PREZZI FISSI ☛ Calzetti senza cucitura da L. 9 e 10.80 alla dozzina ☚ PRONTA CASSA

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 2 Agosto il vap. **Perseo**
» 8 » » **Sud-America**
» 12 » » **Savoie**

Partirà il 18 Agosto il vap. **Adria**
» 18 » » **Orione**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci